



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTA la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

VISTI i decreti dirigenziali ministeriali emanati, di concerto con l’Agenzia del Demanio, 6 febbraio 2004, recante “*Verifica dell’interesse culturale dei beni immobiliari di utilità pubblica*”, e 28 febbraio 2005, recante “*Modifiche e integrazioni al decreto dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell’interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica*”;

VISTA la nota prot. 4962 del 3 ottobre 2019, pervenuta il 7 ottobre 2019, con la quale il Comune di Salara (Rovigo) ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. n. 42/2004, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

| | |
|-----------------------------|--|
| denominazione | EDIFICIO SCOLASTICO |
| provincia di | ROVIGO |
| comune di | SALARA |
| proprietà | COMUNE DI SALARA (ROVIGO) |
| sito in | VIA ROMA, 15-31 |
| distinto al C.F. al C.T. | foglio 8, particella 30, subb. 3, 4 e 5; foglio 8, particella 30; |
| confinante con | foglio 8 (C.T.), particelle 461 – 269 e 317 – via Roma, via Mainarda e vialetto Cimitero; |



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 3420111 Fax 041 3420122

PEC: mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it -

PEO: sr-ven@beniculturali.it





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

VISTO il parere istruttorio della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 24678 dell'11 novembre 2020 per il quale si segnala, altresì, che il sedime dell'immobile "è da considerare a rischio archeologico" in considerazione dei numerosi rinvenimenti relativi all'epoca romana nelle vicinanze (*Carta Archeologica del Veneto*, II, 75, 4-7);

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

| | |
|-----------------------------|--|
| denominazione | EDIFICIO SCOLASTICO |
| provincia di | ROVIGO |
| comune di | SALARA |
| proprietà | COMUNE DI SALARA (ROVIGO) |
| sito in | VIA ROMA, 15-31 |
| distinto al C.F. al C.T. | foglio 8, particella 30, subb. 3, 4 e 5; foglio 8, particella 30 parte; |
| confinante con | foglio 8 (C.T.), particella 30 restante parte, |

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. n. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 19 novembre 2020, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *EDIFICIO SCOLASTICO*, sito nel comune di Salara (Rovigo), come meglio individuato e descritto negli allegati estratto di mappa e relazione storico-artistica, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. n. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel citato decreto legislativo.

L'estratto di mappa catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente provvedimento che verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del d.lgs. n. 42/2004, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Servizio Pubblicità Immobiliare a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, entro 30 dalla data di avvenuta notificazione del

2/3



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 3420111 Fax 041 3420122

PEC: mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it -

PEO: sr-ven@beniculturali.it





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

presente atto. Sono inoltre ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui all'articolo 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.-

Venezia, 19 novembre 2020

Il Presidente della Commissione regionale
dott.ssa Renata CASARIN



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 3420111 Fax 041 3420122

PEC: mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it -

PEO: sr-ven@beniculturali.it



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI E PER IL TURISMO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE
PROVINCE DI VERONA, ROVIGO e VICENZA

SALARA (RO) – EDIFICIO SCOLASTICO

Ubicazione: Via Roma 15 e 31
Catasto: fg. 8, particella 30 sub 3-4-5 C.F. e particella 30 parte C.T.
Proprietà: Comune di Salara

Relazione storico-artistica

La storia della scuola inizia nel 1901 con l'acquisto di un appezzamento di terreno, allora di proprietà del signor Giatti Giocondo fu Carlo, da parte del Comune di Salara.

L'iter burocratico relativo agli atti del contratto e alle varie pratiche per la concessione edilizia, si prolunga fino all'anno 1903, quando l'Amministrazione comunale affida all'ingegner Mario Bari, l'incarico di eseguire i dovuti rilievi per la determinazione dell'esatta area sulla quale costruire il nuovo edificio scolastico.

Della data di inizio dei lavori del nuovo edificio non si è trovato riscontro, e solo nel giugno del 1906, quasi a lavori ultimati, viene registrata la richiesta, inoltrata dall'Amministrazione comunale "al Ministro della Pubblica Istruzione per la concessione di un mutuo passivo con la Cassa Civica di Risparmio di Verona al saggio del 4,25 % estinguibile in anni 35".

Da un sopralluogo effettuato sulla costruzione, nello stesso periodo, dopo aver preso atto delle ultime sistemazioni ancora da eseguire, viene fissata la data di apertura della nuova scuola, prevista per il mese di ottobre dello stesso anno.

Infatti il 4 ottobre 1906 l'ingegner Augusto Finardi comunica al sindaco che i lavori per la costruzione del nuovo edificio scolastico sono stati portati a termine.

Alle date 3, 8, 10 e 17 ottobre 1906 sono documentate ripetute richieste di visite di collaudo, da parte dell'Amministrazione comunale, al nuovo edificio, tali richieste però vengono puntualmente rifiutate o rimandate.

Per questo motivo, in data 27 ottobre 1906, alle ore 8 pomeridiane, presso l'Ufficio municipale di Salara, alla presenza dell'allora sindaco sig. Sprocatti Artemio, la Giunta municipale al completo, delibera di assumere ugualmente in consegna "il Nuovo Edificio Scolastico" prosciogliendo il costruttore (sig. Villa Girolamo) da ogni responsabilità sui guasti derivabili al fabbricato dall'uso, abuso o da opera di male intenzionati; restano, ben inteso a carico del sig. Villa, i guasti esistenti o derivabili da cattiva costruzione, dei quali lo stesso sig. Villa si dichiara responsabile.

Finalmente, alla data 11 gennaio 1907 alle ore 13 viene effettuata la visita di collaudo dell'edificio da parte dell'ingegnere Capo del Corpo Reale del Genio Civile, Ufficio di Rovigo.

Da questo momento prende vita la scuola di Salara.

L'immobile ha subito alcuni interventi di ampliamento, modifica ed adeguamento alla fine del secolo scorso che ne hanno comportato l'aumento volumetrico e la suddivisione in varie parti



funzionali con diverse destinazioni d'uso e con la modifica della pianta portandolo alla configurazione attuale.

Più precisamente nel 1969 fu eretto il primo ampliamento, accostato al lato sud-ovest della scuola e prospiciente su via Mainarda, consistente in un volume a due piani costituito da due grandi aule, ben identificabile poiché più basso dell'edificio esistente e con ampie superfici vetrate; nel 1972 fu eretto il secondo ampliamento, posto in successione al precedente sul lato ovest della scuola e anch'esso prospiciente su via Mainarda, adibito a palestra scolastica con annesso corpo spogliatoi, ben identificabile per volumetria e configurazione prospettica; nel 2007 l'immobile originario ed il primo ampliamento, per le mutate esigenze demografiche, fu suddiviso in più unità adibite una a centro per anziani e polifunzionale, una ad ambulatorio medico ed una porzione rimase adibita a scuola.

Infine, va ricordato che nel corso degli anni l'edificio ha subito interventi di messa in sicurezza antiincendio e di eliminazione delle barriere architettoniche che hanno comportato, tra le altre opere, rispettivamente la realizzazione di scale esterne per uscite di sicurezza e la realizzazione di due rampe esterne a servizio dell'ambulatorio e del centro polifunzionale per garantirne l'accessibilità.

Trattasi di edificio dalle caratteristiche tipologiche e morfologiche comunemente riferibili agli inizi del secolo scorso. Originariamente di pianta rettangolare che si presenta oggi con pianta ad "L" dopo vari interventi di ampliamento e modifica succedutesi nel 1969 per l'aggregazione di volumi semplici dovuta a motivi funzionali.

Il fabbricato è costituito da due piani, con piano terra impostato all'altezza sopraelevata da terra di circa 75 cm, presenta volumi regolari e copertura a padiglione.

Ha configurazione planimetrica tipica degli edifici scolastici di inizio Novecento, con ingresso primario e accessi secondari sul fronte principale che servono corridoi rettilinei su cui si attestano le aule sequenzialmente.

Il fronte principale è caratterizzato da una forte simmetria sull'asse del portone d'ingresso principale ad arco a tutto sesto dotato di cornici e contornato da due lesene che sorreggono un fregio; è bipartito e la parte inferiore è costituita da una zoccolatura che è sormontata da una superficie rifinita con intonaco che presenta una rigatura orizzontale in rilievo mentre il piano primo, separato da un marcapiano in rilievo, si presenta con intonacatura lisciata ed arretrata; è costituito da due ordini di finestrate, sovrastanti un vespaio dotato di piccole aperture; i tre ingressi sono rialzati e preceduti da altrettante scalette; le forometrie del piano terra sono tutte archivoltate e contornate da cornici in rilievo, mentre le finestre del piano primo sono caratterizzate da piattabande ad arco ribassato, anch'esse contornate da cornici e fregi.

L'impianto originario è fortemente neoclassico per tutti i prospetti.

I prospetti delle due testate laterali, tuttavia, pur presentando le stesse caratteristiche di bipartizione, presentano forometrie più semplici (alcune in falso con sola nicchia) essendo tutte dotate di piattabanda ad arco ribassato e senza fregi.

Il prospetto del retro non presenta la precedente bipartizione, presenta una semplice intonacatura e le forometrie, seppur con architrave ad arco ribassato, non presentano cornici.

I prospetti laterali (testate) ed il retro presentano evidenti modifiche dovute ad interventi succedutisi in tempi relativamente recenti, (ampliamenti, scale, rampe) che ne hanno in parte compromesso la semplice ma decorosa geometria originale.

L'immobile è realizzato con struttura portante in muratura sempre rifinita ad intonaco e solai probabilmente in laterocemento; presenta copertura a padiglione; gli infissi sono di recente realizzazione in alluminio con avvolgibili alle finestre; conserva i portoncini d'ingresso storici in legno sul prospetto principale.



L'edificio scolastico di Salara presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004, in quanto costituisce – nonostante gli ampliamenti e le ristrutturazioni eseguiti tra gli anni Sessanta e e gli anni Settanta del Novecento – un interessante esempio di edilizia scolastica risalente al primo decennio del secolo scorso secondo schemi legati allo stile neoclassico.

L'immobile in questione non presenta interesse archeologico. Tuttavia nelle vicinanze sono noti numerosi rinvenimenti relativi all'epoca romana (Carta Archeologica del Veneto, II, 75, 4-7). Si segnala, pertanto, che il sedime su cui insiste l'immobile e le aree ad esso adiacenti sono da considerare a rischio archeologico.

Il Soprintendente
Vincenzo Tinè

Il presidente della Commissione regionale
dott.ssa Renata CASARIN

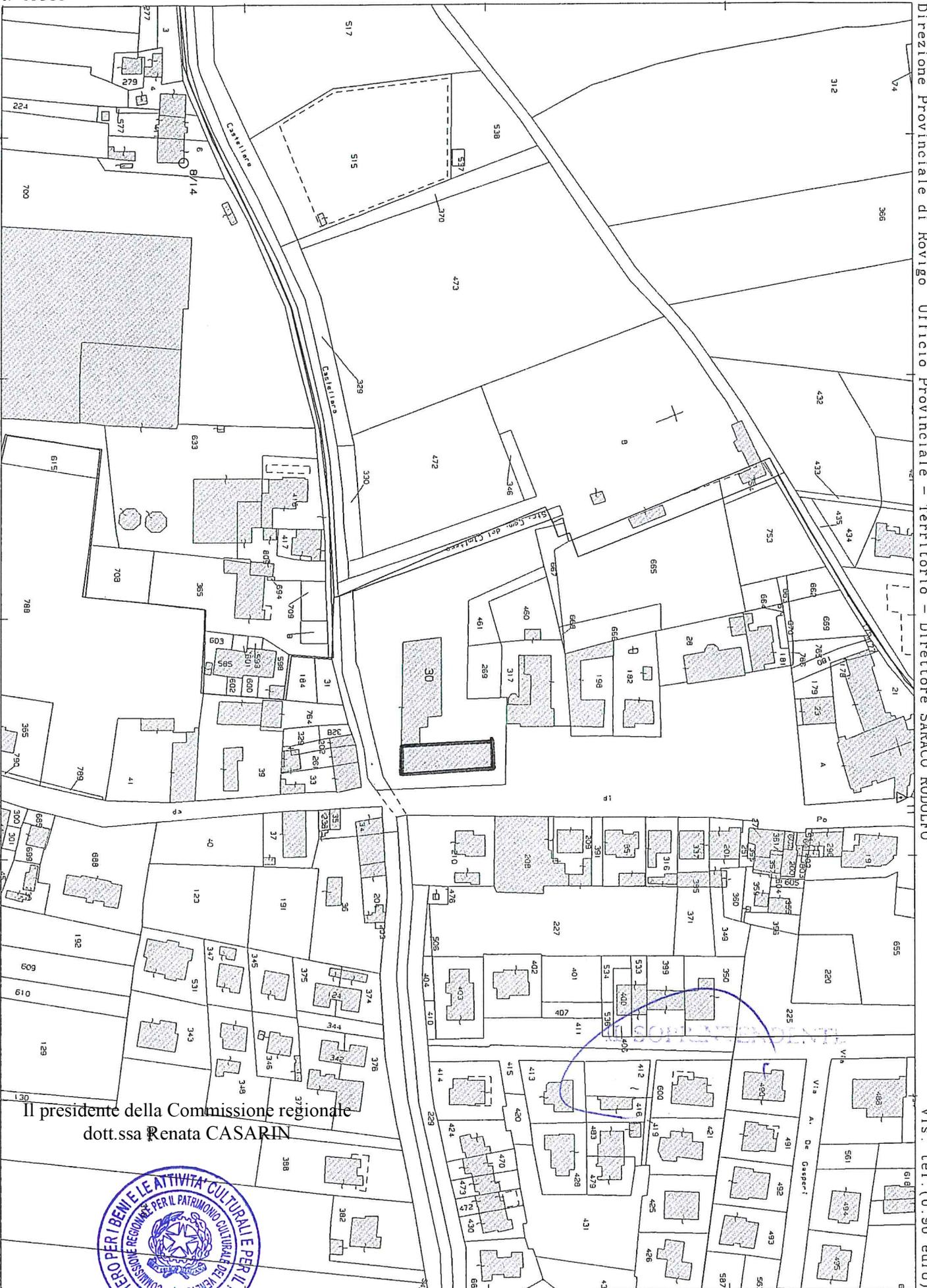


Il Funzionario storico dell'arte
Maristella Vecchiato

Il Funzionario archeologo
Gianni de Zuccato

N=49900

E=-26100



Il presidente della Commissione regionale
dott.ssa Renata CASARIN



I Particella: 30